

CCCLXXIII SEDUTA

MARTEDÌ 17 MARZO 1953

Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 15.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che è pervenuto dalla Giunta un disegno di legge concernente provvidenze per il servizio stampa e propaganda della Regione. Su tale disegno di legge il Presidente della Giunta ha chiesto la procedura d'urgenza. Poichè nessuno si oppone, l'urgenza s'intende approvata.

Annunzio di interrogazioni e interpellanza.

« Interrogazione urgente **Contu** sulla sospensione dei lavori del Preventorio di Arzana ». (737)

« Interrogazione urgente **Bussalai** concernente la limitazione dell'assegnazione dei carburanti esteri ai natanti ». (738)

« Interrogazione urgente **Melis - Meloni - Lai Aldo - Soggiu Piero** concernente la situazione di eccezionale gravità determinatasi in Carbonia per il mancato pagamento dei salari agli operai delle miniere carbonifere ». (739)

« Interpellanza urgente **Corona Loddo Claudia - Torrente - Dessanay - Borghero** circa i danni delle recenti piogge nel Sarrabus e a Dolianova ». (740)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che la legge relativa alla lotta antimalarica e contro gli insetti nocivi verrà votata quando ci sarà il numero legale. Comunica anche che il disegno di legge relativo all'istituzione dell'azienda delle foreste demaniali non può essere discusso per l'assenza dell'Assessore all'agricoltura.

TORRENTE (P.C.I.) chiede che il Presidente si renda interprete presso il Presidente della Giunta del disagio del Consiglio per la lunga assenza dell'Assessore all'agricoltura.

PRESIDENTE riconosce il disagio che l'assenza dell'Assessore all'agricoltura arreca al normale funzionamento dell'attività del Consiglio. Come è noto, l'assenza è dovuta a malattia. Per lo stesso motivo non è possibile discutere la mozione **Dessanay** ed altri sulla riforma fondiaria nel comprensorio di Arborea.

SERRA (D.C.) ricorda che sul problema di Arborea è stata costituita una Commissione consiliare d'inchiesta, per cui sarebbe opportuno rinviare la discussione della mozione a quando la Commissione avrà ultimato il suo lavoro.

TORRENTE (P.C.I.) si dichiara favorevole alla proposta di **Serra** purchè il Presidente intervenga al fine di accelerare i lavori della Commissione d'inchiesta.

Sui gravi danni causati dal maltempo.

MURETTI (P.N.M.) informa il Consiglio dei gravi danni, valutati in circa 150 milioni di lire, causati dal maltempo alle campagne di Cuglieri, Scano Montiferro e Sennariolo. Esprime la fiducia che la Regione vorrà intervenire in favore delle popolazioni così duramente colpite.

PIRASTU (P.C.I.) dichiara che danni notevoli causati dal maltempo si registrano anche in Provincia di Cagliari, specialmente nel Sarrabus. A San Vito e Dolianova l'agricoltura ha subito gravissimi danni. Chiede che la Giunta adotti i necessari provvedimenti di emergenza.

SANNA (P.S.I.) afferma che a Dolianova il trenta per cento degli alberi è stato distrutto o gravemente danneggiato dalla furia del vento. Anche il Villaggio pescatori di Cagliari è stato invaso dalle acque e alcune famiglie sono rimaste senza tetto. Chiede che la Giunta accerti i danni e prenda gli indispensabili provvedimenti d'emergenza.

PASOLINI (D.C.) afferma che il maltempo ha arrecato gravi danni in tutta la Sardegna, per cui è del parere che la Giunta debba sollecitare le provvidenze anche dal Governo centrale.

MELIS (P.S.d'A.) si associa alla richiesta di Pasolini.

FALCHI PIERINA (D.C.) informa che anche la zona della Baronia ha subito gravi danni. Nella città di Nuoro diverse case sono crollate e altre minacciano di crollare, tanto che presso la Prefettura si è costituito un comitato per i primi soccorsi. Si associa alla proposta di richiesta di aiuti da parte del Governo.

PRESIDENTE rileva come la Sardegna, dopo i danni subiti nel 1951 e quando questi non sono stati ancora del tutto sanati, deve lamentare altri danni causati dal maltempo. Rendendosi interprete dei sentimenti del Consiglio, auspica un pronto intervento della Giunta per le prime immediate necessità e un'azione presso il Governo centrale perchè voglia adottare le misure necessarie nella maniera più larga possibile.

BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, comunica che, appena avuta notizia dei danni, vari componenti della Giunta si sono recati nelle località più duramente colpite. L'Assessore Corrias ha visitato il Villaggio dei pescatori di Giorgino dove una parte delle famiglie è stata ricoverata nella colonia delle A.C.L.I. Sono stati distribuiti anche generi alimentari. L'oratore stesso si è recato nel Sarrabus: a Villaputzu 53 famiglie sono state sfollate, due case sono crollate e 300 sono pericolanti: si tratta, in gran parte, di case che avevano subito danni nell'alluvione precedente. A San Vito sono crollate 11 casette e 60 sono pericolanti; 53 persone sono ricoverate nelle scuole. A Muravera una casa è crollata e altre sessanta sono pericolanti; 20 famiglie sono state sfollate. Danni molto gravi sono segnalati anche a Tonara e Desulo; i paesi di Loculi e Onifai sono allagati; interruzioni stradali si registrano nella zona tra Gairo e Osini.

Anche se il disastro non sia così grave come quello dell'altro anno, la Giunta prenderà tutti i provvedimenti necessari per soccorrere le popolazioni colpite e richiederà l'attenzione del Governo sul disastro che ha nuovamente colpito la Sardegna.

Discussione sulla relazione della quinta e sesta
Commissione sulla situazione del bacino carbonifero del Sulcis.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

COLIA (P.S.I.), dopo aver precisato che non intende rifare la storia della discussione avvenuta in sede di Commissione, dichiara che il Gruppo socialista accetta le conclusioni alle quali fa riferimento la relazione. Si sofferma in particolare sul problema delle case di Carbonia. Come è noto, nessuno a Carbonia — operai, commercianti, industriali, artigiani ecc. — è padrone della casa dove abita, case che sono state costruite dall'A.Ca.I. Qualunque decisione si voglia prendere per Carbonia, è necessario risolvere il problema delle case. D'altronde, tutte le società, come la Marzotto, l'Ansaldo, la Breda, che hanno costruito case, le hanno cedute a riscatto ai loro dipendenti. Se si vuole che Carbonia diventi una città come tutte le altre, occorre risolvere il problema delle case.

MELONI (P.S.D.I.) chiede preliminarmente all'Assessore all'industria e commer-

cio se la Regione sia stata interessata esplicitamente dal Ministero competente del problema del carbone Sulcis, tanto più che questo problema non è più solamente regionale o nazionale, ma addirittura internazionale, dati i rapporti che si sono creati con la costituzione della Comunità europea del carbone.

A parere dell'oratore, sarebbe opportuno che un rappresentante della Sardegna facesse parte del consesso internazionale che si occupa del problema del carbone. Invece, è mancata un'azione tempestiva della Giunta per rivendicare alla Regione tale presenza. Comunque, allo stato attuale delle cose, perdersi in discussioni sulle revisioni del prezzo e sulle protezioni doganali è puerile, perchè il trattato internazionale non prevede queste possibilità. Piuttosto bisognerebbe insistere per ottenere i finanziamenti previsti dal trattato, finanziamenti che consentirebbero d'incrementare la produzione e di migliorare il tenore di vita della classe lavoratrice.

Secondo l'oratore, parlare di smobilitazione dell'A.Ca.I. è inopportuno, perchè la Regione non ha competenza in materia; è giusto che s'intervenga in difesa del carbone Sulcis, ma non è opportuno che s'intervenga in una questione che riguarda un organismo nazionale.

Concludendo, l'oratore afferma che la relazione Senes è incompleta, in quanto non fa cenno della discussione avvenuta in Commissione sulla necessità di togliere dall'organizzazione attuale tutti gli organismi indiretti, e cioè la parte relativa alla bonifica, alla edilizia e alle ferrovie. Esistono nuovi elementi che impongono una maggiore cautela e un esame più approfondito di tutta la questione del carbone Sulcis.

CASTALDI (D.C.) esordisce affermando che la relazione Senes è necessariamente sintetica e che dalle comunicazioni fatte dallo Assessore alla Commissione risulta che il Governo ha in corso lavori di ammodernamento, per spese ragguardevoli, per portare le miniere del Sulcis alla massima producibilità di due milioni e 700 mila tonnellate annue, necessaria per poter apportare un ribasso del costo del carbone. Il finanziamento di queste spese proviene dall'America, per cui il Governo è vincolato e la realizzazione è garantita.

Secondo l'oratore, è vero che il carbone Sulcis è di qualità inferiore agli altri carboni, ma è anche vero che ci sono stati dei periodi in cui l'altro combustibile mancava ed il solo carbone sardo ha salvato molte industrie

nazionali. D'altro canto, il Sulcis come carbone da vapore non è per niente inferiore a quello polacco che è stato importato da certe industrie in compensazione privata, violando accordi e trattati. Afferma che è necessario che tutta la produzione del Sulcis sia collocata, fermando, ove occorra, l'importazione del carbone straniero. Sarà anche opportuno che si crei un unico ente dei combustibili italiani: petrolio, metano, carbone eccetera.

Riferisce che la Democrazia Cristiana ha preparato un ordine del giorno che è stato presentato dall'oratore al Presidente della Commissione e che verrà distribuito in Consiglio. In tale ordine del giorno si fanno voti perchè i lavori di ammodernamento vengano accelerati e perchè si smobiliti l'A.Ca.I. Su questo secondo punto Meloni non è d'accordo, perchè la Regione non avrebbe la competenza necessaria e perchè l'A.Ca.I. è un ente statale collegato da rapporti internazionali con la Comunità del carbone e dell'acciaio. Secondo l'oratore, se è vero quanto afferma Meloni, non è men vero che le spese dell'A.Ca. I. le paga unicamente il carbone Sulcis. Non si deve, però, trasformare la Carbosarda in una società privata, onde evitare che, in caso di gestione passiva, i minatori vengano licenziati.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'oratore è per un consorzio affidato alla stessa Carbosarda, in modo anche che i minatori, dopo un certo periodo di lavoro in miniera, possano avere la possibilità di lavorare all'aria aperta. Ritiene opportuno che vengano favoriti gli studi per nuove utilizzazioni del carbone Sulcis: le nuove centrali termoelettriche del Mezzogiorno possono benissimo utilizzare il nostro carbone, come anche l'Ente Sardo di Eletticità darà la sua preferenza al carbone prodotto in Sardegna.

Concludendo, l'oratore afferma che è giusto che Carbonia diventi una città come tutte le altre, con quartieri residenziali privati che diano la possibilità agli operai di riscattare a prezzo basso la propria abitazione. L'ideale sarebbe la creazione di un complesso armonico agricolo-commerciale-industriale che trasformerebbe Carbonia in una delle città più belle della Sardegna.

MARRAS LUIGI (P.C.I.) esordisce lamentando che la Commissione non è stata messa in grado di esaminare tutta la documentazione che era stata richiesta e di avere i dati completi che l'Assessore all'industria aveva espo-

sto in Consiglio e nella stessa Commissione.

Per quanto riguarda il potenziamento delle miniere, l'oratore si chiede se gli otto miliardi stanziati dal Governo siano tuttora spendibili o non siano stati, invece, decurtati dei tre miliardi e mezzo occorsi per pagare i salari arretrati agli operai; se così fosse, sarebbe una cosa molto grave, tanto più che il trattato della comunità carbo-siderurgica concede alle miniere del Sulcis solo due anni di moratoria per mettersi in grado di affrontare la concorrenza straniera. Ma anche ammesso che allo scadere della moratoria le miniere possano produrre i due milioni e mezzo di tonnellate annue, rimane sempre il problema del collocamento del carbone.

Dopo aver ribadito che la sua parte politica ritiene la comunità del carbone e dell'acciaio pregiudizievole alle miniere del Sulcis, dichiara che il suo Gruppo concorda sulle conclusioni della Commissione: opposizione a che il Governo tenti di liberarsi, in qualche modo dei suoi impegni nei confronti della Carbosarda, necessità di controllare tutte le fonti di energia, auspicio per una soluzione che faccia della Carbosarda uno strumento di potenziamento dell'economia isolana e nazionale.

Conclude annunciando che il Gruppo comunista presenterà un ordine del giorno per invitare il Governo a ritirare la sua adesione al trattato della comunità carbo-siderurgica e per richiedere, in subordine, che della delegazione italiana in seno alla comunità facciano parte uno o più rappresentanti della Regione Sarda.

SENES (M.S.I.), *relatore*, dopo aver affermato l'importanza che Carbonia ha nei riguardi dell'economia della Sardegna, riconosce che il Governo è intervenuto parecchie volte al fine di salvare la città dal disastro verso cui sembrava avviata in questo dopoguerra; ma gli interventi sono stati frammentari e disorganici. Anche recentemente è stata nominata una Commissione per riferire al Governo sul problema di Carbonia, soprattutto in relazione all'assorbimento del carbone, e a varie questioni di carattere giuridico-amministrativo dell'azienda.

Rispondendo ai vari interventi, l'oratore riconosce che la sua relazione è incompleta e che non riporta tutti gli aspetti del problema sui quali, di comune accordo, si è soprasseduto: compito del relatore era di riferire al Consiglio su quanto era avvenuto dopo la costituzione della Commissione. Riferisce che l'Assessore all'industria è stato ripetutamente

sentito dalla Commissione, alla quale ha fornito i dati che ha ritenuto di dover dare. Sono state esaminate le soluzioni prospettate dalle Commissioni governative: soppressione della Carbosarda e passaggio della sua attività all'A.Ca.I., soppressione dell'A.Ca.I. e inclusione della sua attività nella Carbosarda, e, come soluzione di compromesso, soppressione dell'A.Ca.I. e costituzione di una società anonima, con sede a Roma e con capitale statale, che assorbirebbe la Carbosarda. Dalla discussione di queste tre proposte è scaturito l'ordine del giorno allegato alla relazione che ha riscosso l'approvazione quasi unanime della Commissione. Con tale ordine del giorno si chiede la smobilitazione della Carbosarda e di ogni altro organismo ad essa estraneo, quale la società di bonifica di Monte Pranu, che dovrebbe far parte di un consorzio più vasto.

Una trattazione particolare, secondo l'oratore, merita la questione dell'Istituto delle case popolari, anche perchè essa ha lasciato perplesso più di un componente della Commissione. Questo Istituto era sorto per provvedere di alloggi il personale dipendente dalla Carbosarda, ed il suo statuto detta le modalità della locazione, prevede il compromesso e l'impegno di futura vendita, come pure la possibilità di vendita a privati delle aree non coperte da fabbricati. La Carbosarda ha potuto, così, allestire 653 alloggi per impiegati e 6783 alloggi per operai, oltre a venti alberghi operai con 3025 letti. L'INA-Casa ha inoltre costruito 139 alloggi. Mille alloggi sono attualmente occupati da persone che non sono dipendenti dell'azienda, per cui esiste una certa crisi di non facile soluzione. Ci sarebbe anche da lamentare che l'Istituto non abbia proceduto alla vendita degli alloggi e delle aree, come lo statuto prevede.

Altro punto che ha dato argomento alla discussione in Commissione è stato quello relativo alle Ferrovie Meridionali Sarde, che provvedono al trasporto degli operai, del carbone e delle merci. E' prevalsa l'opinione che sia bene staccare le Ferrovie dall'azienda, onde evitare che le passività di queste ricadano sulla Carbosarda.

La Commissione è stata, comunque, unanime nell'escludere la soluzione privatistica prospettata come terza soluzione dalla Commissione governativa. La smobilitazione dell'A.Ca.I. non è certamente di competenza del Consiglio, ma niente vieta che si facciano pressioni presso il Governo perchè adotti i provvedimenti necessari per questa smobili-

tazione e per la creazione di un organismo più vasto, un ente nazionale dei combustibili solidi, liquidi e gassosi, che consentirebbe di far gravare una parte delle spese generali e le perdite di un determinato settore su altri settori più ricchi.

Concludendo, l'oratore afferma che il Governo italiano bene ha fatto quando ha aderito alla comunità carbo-siderurgica, ma auspica che lo stesso Governo trovi il modo di non compromettere le sorti di Carbonia, che tanta importanza ha per la Sardegna e per la nazione intera.

Approvazione del disegno di legge: « Lotta antimalarica e contro gli insetti nocivi in Sardegna.

. Istituzione del Centro Regionale Antimalarico e Anti-insetti (C.R.A.A.I.) ». (185)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Lotta antimalarica e contro gl'insetti nocivi in Sardegna - Istituzione del Centro Regionale Antimalarico e Anti-insetti (C.R.A.A.I.) ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	35
votanti	34
maggioranza	18
favorevoli	34
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corda - Corrias Efisio - Cosu - Costa - Covacovich - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lai Aldo - Marras Luigi - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

La seduta è tolta alle ore 13 e 20.